



FERMARE LA STRAGE. SUBITO!
21 APRILE 2015
GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE

Cgil, Cisl e Uil di Salerno esprimono profondo dolore per le tragedie che si stanno consumando nel Canale di Sicilia e che in una settimana hanno mietuto più di mille morti. È tempo di fermare queste stragi annunciate prima che raggiungano dimensioni ancora più drammatiche.

Occorre che in questo momento il nostro Paese non venga lasciato da solo ad affrontare una tragedia che riguarda l'Europa intera.

“L'Unione Europea non può sottrarsi alla prova di centinaia di migliaia di profughi che abbandonano le loro case per sfuggire alla morte”.

Lo dice il Presidente della Repubblica.

Parole chiare che invitano prima di tutto a salvare le vite umane. È questa l'emergenza di queste ore e secondo noi va affrontata ripristinando immediatamente l'operazione “Mare Nostrum” che l'anno scorso ha consentito di salvare migliaia di vite umane.

L'operazione “Triton” è fallimentare: in soli 4 mesi abbiamo contato poco meno di 2.000 morti.

È un'operazione che si limita a pattugliare i confini, mentre occorre creare dei veri e propri corridoi umanitari che siano in grado non solo di mettere in salvo vite umane, ma di contrastare l'attività criminale degli scafisti e delle organizzazioni malavitose che si muovono alle loro spalle, cominciando a cercare luoghi e sedi nei paesi di partenza dove sia possibile chiedere asilo, e da dove si possa venire in Europa legalmente ed in condizioni protette.

Va rivisto, inoltre, il piano di accoglienza che deve prevedere quote da distribuire equamente tra tutti i Paesi UE.

Bisogna superare anche il modello di accoglienza italiano che sta determinando forti distorsioni, visto che più del 50% dei rifugiati è ospitato nelle strutture del Mezzogiorno.

La programmazione della destinazione dei richiedenti asilo deve essere programmata con le Regioni e i Comuni, attraverso una redistribuzione che tenga conto delle capacità ricettive in relazione alle dimensioni abitative.

Si sospenda, inoltre, il Regolamento Dublino e si consenta alle persone tratte in salvo di scegliere il Paese in cui andare.